



ABBAZIA DI SAN SAVINO (MONTIONE)

Unico monastero del Comune, il cenobio maschile di San Savino fu eretto nel 780 in prossimità di Riglione per volontà dei tre fratelli longobardi Gumperto, Ilderberto e Gumprando figli di Aricauso. Le frequenti inondazioni dell'Arno e il crollo dell'edificio tra il 1115-1116, ne suggerirono la ricostruzione sull'attuale terrapieno: la consacrazione avvenne il 29 aprile 1134 alla presenza di papa Innocenzo II. L'intero complesso, formato da abitazioni, torri e fortificazioni, nel 1561 passò ai Cavalieri di Santo Stefano. Un ampio arco fornisce accesso a un vestibolo coperto, da cui, percorrendo una scalinata di pietra, si accede al sagrato della chiesa. Attraversando il vestibolo si raggiungeva il pian terreno del monastero, dov'è ipotizzabile si trovassero magazzini, tinaie e stalle. Un'epigrafe sul muro del cortiletto ricorda l'ampliamento del chiostro voluto dall'abate Pietro negli anni 1281/82. Il tempio è pianta a croce latina con transetto voltato, unica abside e possenti pilastri sugli angoli. L'interno si presenta semplice e spoglio. Da notare l'acquasantiera a fusto, ricavata da due cippi etruschi e decorata con motivi a palme e fiori di loto. Lungo le pareti si osservano nicchie cuspidate destinate a conservare oli santi e lampade. Le numerose lapidi, decorate con intarsi, provengono dal chiostro duecentesco. L'attuale campanile, come detto, è frutto di una ricostruzione operata dopo la Seconda guerra mondiale per anastolisi: il metodo che permette di ricostruire interamente un edificio ri assemblandone le parti.